

Resistenza

La ricerca del CDEC sui resistenti ebrei italiani

Questo 25 aprile 2022 avremo il privilegio di poter celebrare il settantaduesimo anniversario della liberazione dal fascismo e dal nazismo con un elenco di nomi di resistenti ebrei impressionante per qualità e quantità. La Fondazione CDEC ha infatti avviato, da un paio d'anni, un progetto di ricerca scientifica in tale senso. Si sono effettuati sondaggi presso gli archivi di Stato e presso le famiglie, tesi a recuperare tutti i nomi e i dati anagrafici di coloro che furono riconosciuti dalle II Commissioni regionali istituite fin dal 1945 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri come aventi la qualifica di partigiani. La ricerca ha messo insieme la fonte costituita dalla pubblicazione su internet dello schedario generale dei partigiani a cura dell'Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR) ed altri enti, e i documenti conservati al CDEC, frutto di un'antica ricerca condotta dalla FGEI a partire dagli Anni Cinquanta del '900.

Per ora la Fondazione CDEC pubblicherà con apposito sito, denominato "Resistenti Ebrei d'Italia", i primi 190 nomi, appartenenti alle tre Regioni di Campania, Lazio, Toscana.

La parte più appetibile del nuovo portale è costituita da 10 vicende, che si distinguono per il particolare impegno e spirito di ribellione dei protagonisti.

1 Lea Loewenwirth, adolescente che, mentendo alle autorità naziste e usando continui stratagemmi, riuscì a portare in salvo la madre e 5 fratellini attraverso l'Europa occupata, da Anversa fino a Roma.

2 Renato Levi, prima nella Legione Straniera francese e poi arruolato nel Nord Africa dai servizi segreti britannici, fatto arrivare al di là delle linee nemiche con una radiotrasmittente, la famosa Radio CORA.

3 Eugenio e la sorella **Silvia Elfer**, caduti ambedue in missione nel Lazio mentre accompagnavano soldati Alleati al di fuori dal territorio occupato dai tedeschi.

4 Giorgio Nissim, capo della Delasem in Toscana, che creò una rete

di soccorso per ebrei stranieri a Lucca e dintorni.

5 Matilde Bassani, giovane insegnante alla scuola ebraica di Ferrara, che si rifugiò a Roma per lottare nella resistenza locale.

6 Enzo Sereni, pacifista, che giunto a Bari dalla Terra d'Israele, si fece paracadutare al di là delle linee nemiche e fu trucidato nel campo di Dachau.

7 Alessandro Sinigaglia, devoto al partito comunista, che fece la guerra di Spagna e che fu poi confinato a Ventotene. Durante l'occupazione, a Firenze, divenne la "primula rossa" della città, con le sue azioni nei GAP.

8 Eugenio Calò, che ebbe moglie e tre bambini deportati e che divenne capo partigiano sulle montagne intorno ad Arezzo. Morì in un eccidio e meritò la medaglia d'oro alla memoria.

9 Giuseppe Levi, calato da Genova a Roma, che divenne capo partigiano nella zona dei Castelli Romani e diresse l'attentato dinamitando al Ponte Sette Luci.

10 Pacifico Di Consiglio, detto Moretto, che sfidò continuamente i suoi persecutori, evadendo più volte dalla prigionia e venendo alle mani con carcerieri e militi fascisti.

A questi 10 casi sarà dedicata, all'interno del nuovo portale, una mostra documentaria, accompagnata dalla produzione di 10 podcast, facilmente fruibili sia da un pubblico scolastico che da un pubblico generico. Con questo nuovo progetto, la Fondazione CDEC intende completare la ricerca sulla situazione degli ebrei d'Italia nel biennio 1943-1945, declinata sotto i tre aspetti: di vittime (Il libro della memoria, Mursia, 2002), di coloro che si salvarono autonomamente (Salvarsi. Gli ebrei d'Italia sfuggiti alla Shoah, Einaudi, 2017) e di resistenti (sito web "Resistenti Ebrei d'Italia").

• Liliana Picciotto •



Renato Levi, a Bari, in procinto di partire per la sua missione dietro le linee di occupazione tedesca